

"Antichi Tamburi Tribali"



L'antico sito era stato (secondo molti fonti storiche che si basavano su ritrovamenti di vari suppellettili in loco) abitato da alcune tribu' celto-liguri. Tutta la vallata erbosa e fiorita, circondata da fitti boschi, era percorsa sul suo limitare da un torrente ricco d'oro. Questo nei secoli aveva dato origine ad una guerra tra le tribu' locali e le guarnigioni Romane stanziate in loco che erano venute a conoscenza della cosa.

Questa lunga guerra aveva visto nelle sue fasi finali, la totale disfatta delle tribu' celtiche ed il dominio di Roma.

Molti esseri umani da ambo le parti, avevano perso la vita ed ora, sopra i loro resti, per decine di metri di profondità e chilometri di estensione, c'erano solo grossi ciotoli.

La vallata di pietre era testimonianza della schiavizzazione delle tribu', morte per la maggior parte di stenti, nel trasportare questi pesanti sassi dal torrente alla piana erbosa per liberare il gretto e cercare il prezioso minerale, mentre le fruste dei soldati strappavano lembi di carne.

Questa antica vallata, si raggiungeva attarversando un bosco fitto ed umido e passando dinnanzi ad una antica piramide a gradoni.

Questa antica costruzione era stata la tomba di una antica regina o di qualche alto sacerdote druidico, secondo il folklore del luogo. Erano luoghi permeati da strane atmosfere che si legavano da epoche remote a miti e leggende. Nelle piccole frazioni limitrave a questo luogo, costituite da sparute casette abitate solo da

persone anziane, si parlava di magie e piccolo popolo, spiriti antichi dei boschi e piccoli esseri luminosi...ed altri racconti che si perdevano nel vento che soffiava nella valle in inverno.

La giornata era serena, con un cielo privo di nuvole ed una temperatura piacevole nonostante fosse il 21 Giugno, giorno del Solstizio d'Estate...Lytha per i pagani...

Lasciate le auto nel piccolo parcheggio lungo la statale e grazie alle indicazioni di un vecchio boscaiolo del luogo, i sette membri del Team H.H.M.T., presero ognuno il suo zaino con una specifica serie di strumentazioni ed individuarono il piccolo sentiero che si perdeva tra le fronde : iniziava l'esplorazione diurna in vista della sessione di indagine notturna.

IL bosco era fitto ed ipnotico, nella sua profondità, nelle sue tinte verdi e nei suoi profumi di fiori e felci. Ogni tanto, i raggi di sole facevano capolino tra le fronde, rendendo l'atmosfera molto particolare ed illuminando i quarzi che costellavano grossi massi ricoperti di muschio . Miriadi di fiori e di insetti costellavano il luogo, ma qualcosa suscitava una certa reverenza , soprattutto nelle soggettive sensazioni. Ad una decina di metri dal parcheggio, non si udiva piu' alcun rumore. Tutto era ovattato...nell'ombra...quasi immobile.

La cosa non sfuggì a Giulia, che entusiasta nell'esser in quel luogo (è sempre stata abbastanza di animo avventuriero e molto appassionata a leggende di fate, elfi et simili...) si lascio' sfuggire un :” Avevano ragione i signori che ce lo hanno descritto...Sembra proprio un posto di fate...”

Sull'ultima parola, si udì come il rumore sommesso di un tuono in lontananza...Molto suggestivo e teatrale, data l'atmosfera particolare...Sarebbe potuto essere un veicolo rumoroso che sfrecciava sulla statale o un temporale in arrivo, anche se il cielo non lo lasciava presupporre...

Dopo una mezz'ora, gli Hidden arrivarono in una splendida radura di querce, al centro della quale si ergeva la costruzione a piramide a gradoni. Controverse erano le sue origini e la sua destinazione. Dopo una attenta perlustrazione della costruzione, si disposero degli strumenti e.m.f., dei registratori e ci si preparo' per una piccola sessione e.v.p.

IL silenzio che regnava nel luogo, era una cosa molto positiva.

Le reflex standard ed elaborate, pronte. Giulia si posiziono' in una sorta di cavità rettangolare (vasca, tomba ??..) ed inizio' a fare alcune domande, ma per tutta la sessione di indagine non accadde nulla e non si registro' alcuna anomalia. Dopo un'ora si decise di proseguire alla volta della vallata di sassi, ma prima furono fatte foto multiscatto a tempi brevissimi.

Arrivati alla landa di ciotoli, si studio' l'ambiente. Dominava l'intero panorama una piccola collina alta una decina di metri, situata proprio all'imbocco della vallata con alle spalle il sentiero di provenienza. Al centro di questa piccola collina, c'era un cerchio di grosse pietre con un buco profondo mezzo metro. Il gruppo scatto' alcune foto e decise che per la sessione di indagine notturna, si sarebbe posizionato sulla cima della collina e da li avrebbe condotto l'indagine. Questa immensa vallata di sassi era caratterizzata da sfumature grigie e colpi di luce ed ombra. Qua e la uno sparuto alberello aveva fatto radici a metri di profondità e si era fatto strada verso il cielo attraverso le pietre. A parte la presenza di vari uccelli, sia lungo il cammino per arrivare che qui, che nella vallata, non era stato visto nessun altro tipo di animale o traccia che lasciasse presupporre ad una sua presenza.

Per fortuna !... Quella parte della regione, era “famosa” per la numerosa presenza di cinghiali e si sa, questi animali potrebbero essere un problema in certi contesti.

Non c'era un filo di vento, condizione ottimale per le sessioni e.v.p. notturne.

Dopo cena, fu visionato il materiale fotografico raccolto e diversi membri del Team, riscontrarono delle stranezze in alcuni scatti, ma se non fin dopo la fase analitica post indagine, sarebbero rimaste tali.

Alle ore 22:00, l'ultimo baule delle auto parcheggiate al limitare del sentiero si chiuse e subito l'oscurità calò sugli Hidden. Era sorta dietro alle file degli alberi una splendida luna piena...c'era una stellata splendida e non un filo d'aria. Tutto secondo le previsioni, controllate sino all'ultimo istante poiché, trattandosi di una indagine in luogo aperto, in caso di pioggia sarebbero sorti molti problemi che avrebbero precluso l'indagine stessa.

I sei membri del team, ognuno con lo zaino contenente specifiche strumentazioni, scesero nelle settimane precedenti l'indagine, entro nel bosco e mantenendo la fila indiana si perse nell'oscurità dopo qualche metro.

Se di giorno il bosco era impegnabile, silenzioso e buio, di notte l'atmosfera non era troppo diversa, anzi. La luna non filtrava e tutto era ovattato...una sensazione simile allo stare sott'acqua. Non un uccello che cantasse o un animale notturno che si muovesse furtivo tra le felci ed i cespugli. I quarzi incastonati nelle rocce, rimandavano la luce del capo fila con riflessi multicolore simili a piccoli lampi. Le lucciole, alcune delle quali erano state viste danzare nel parcheggio, qui erano assenti.

Gli strumenti di rilevazione termica al polso di alcuni membri, rilevavano temperatura ed umidità miti e stazionarie per tutto il percorso, sino alla radura con la piramide a gradoni.

Arrivati di fronte alla costruzione, il gruppo si mise a cerchio attorno alla stessa, dopo avere disposto i vari strumenti di rilevamento termico, e.m.f. ed i registratori in diverse zone della costruzione in maniera tale che i led fossero visibili ad uno o più Hidden.

Michael prese la parola ed iniziò a fare alcune domande standard : Ci sono spiriti qui con noi, se qualcuno vuole parlare con noi si avvicini agli oggetti con le luci ,sparsi in diversi punti , attorno a lui...Nulla. Un silenzio assoluto e strumenti fermi, come l'aria. Ad un certo punto, Federico, Michael , Leonardo e Giorgio si posero sulla sommità della costruzione accanto alla cavità rettangolare (dove Giulia aveva fatto una sessione e.v.p. durante il giorno). Appena Federico prese parola e pose alcune domande, succedettero improvvisamente due episodi strani : si alzò un forte vento (il cielo era sereno, ma si vedeva poco dal fitto bosco) nella radura della piramide e si udirono parecchi rumori tra i cespugli, simili al correre qua e là di piccoli animali, silenziosi sino a quel momento. Con l'avanzare dei minuti ed il fare domande, i rumori aumentarono, tanto che i Federico jr e Michael che avevano le reflex ad infrarosso, scattarono qualche foto nella fitta boscaglia da dove provenivano i rumori e Mark li seguì, puntando la videocamera a visione notturna. Nessuno filmo' o fotografo' nessun animale presente nella zona per diversi metri di gittata dei fari ad infrarosso (la cosa fu confermata definitivamente alla fine delle analisi fotografiche e video).

Pur non provando nessun timore, bensì curiosità verso i due fenomeni, il gruppo decise comunque per una forma di rispetto verso ipotetiche entità presenti e/o nella remotissima possibilità di avere a che fare con uno o più spiriti dei luoghi (menzionati da vari anziani dei paesi vicini) di lasciare la radura e continuare sul sentiero verso la vallata di ciotoli.

Nelle settimane precedenti all'indagine, durante il confronto con storici e studiosi del luogo e delle cronache locali, anche legate al folklore, nonché di lingue antiche, il Team aveva deciso di prepararsi una serie di domande in latino volgare e celtico da porre alle eventuali entità' del luogo. Inoltre aveva deciso di portare alcune essenze ed alcuni incensi da accendere come forma di saluto e rispetto.

Come da schema diurno, il team si divise nella seguente maniera :

Giorgio, Giulia e Michael , avrebbero posto le domande e, con alcuni strumenti tra i quali spirit box e registratori si disposero nel cerchio sulle pietre della sommità della collina. Nel buco al centro, accesero incensi ed essenze e dopo alcuni minuti, dalla loro zona si levarono fumi di muschio bianco e lavanda. In cerchio, a circa tre/quattro metri dal trio, si disposero Federico, Federico jr, Leonardo e Mark. Attorno a loro quattro, ad una distanza tale da poter essere ben visibili, furono disposti sensori di prossimità, di movimento, di temperatura ed e.m.f.

Dopo una iniziale calma, la luna si levò quasi al suo zenit ed il suo bagliore era tale da rischiarare la vallata quasi a giorno. Le essenze e gli incensi erano quasi terminati ed i profumi avevano invaso gran parte della

sommità della collina. Ad un certo punto, alla destra del gruppo dove c'era il bosco, si iniziarono ad udire rumori tra i cespugli e gli arbusti. Lentamente questi rumori arrivarono alla parte ricoperta da ciotoli e continuarono, assomigliando molto a passi di qualcosa che si muoveva verso il gruppo. La scena, abbastanza visibile grazie all'astro lunare, non mostrava nulla di visibile. Furono scattate diverse foto ed i tre membri addetti alla comunicazione e.v.p., iniziarono a fare domande. Ad un certo punto, si udì improvviso ed acuto un rumore simile ad un grido, provenire questa volta da sinistra, sempre al limitare tra il bosco e la piana di sassi. Si udivano rumori sui ciotoli vicini e lontani...passi e, ad un certo punto, ancora dal profondo del bosco sulla destra del gruppo, un rumore simile a quello di tamburi. Gli episodi sonori durarono circa un'ora e mezza e va segnalato che, alcuni strumenti e.m.f., ogni tanto davano segnali di moderato livello, proprio dai punti dove si udivano i rumori simili a passi.

La luna era alta e si era alzata una leggera brezza, ma le stelle dominavano il cielo sereno. Si decise all'unanimità di procedere ad una sessione con gli spirit box. Furono poste alcune domande in maniera cortese e collaborativa con quelle che potevano essere ipoteetiche entità di celti o romani e non tardarono ad arrivare alcune risposte sensate alle domande appena poste...Risposte in latino !

Alle due circa, alcune nuvole arrivarono da est e velarono la luna. Sembro' una coincidenza, ma da quel momento, i rumori cessarono ed il silenzio della vallata fu rotto solo dal rumore bianco degli spirit box.

Sempre per una forma di rispetto per il luogo "con tutte le sue sfaccettature", il Team H.H.M.T., decise di raccogliere i vari strumenti e tornare verso le proprie auto al parcheggio.

Il ritorno al parcheggio fu tranquillo, il bosco ancestrale era immobile e muto con i suoi segreti e le sue storie, il suo folklore e le sue leggende. I quarzi bianchi rimandarono , quasi a salutare , riflessi alla luce della torcia e sul limitare del bosco, in vista del parcheggio e della buia statale, tornarono a danzare le lucciole.

Beatrice Locatelli – Team H.H.M.T.